

PROGETTO DI
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE
presentato in data 31 agosto 2021

FUTURO IN CIRCOLO:
intrecci tra la comunità e il centro di salute mentale

1) Analisi del contesto

I temi relativi alla Salute Mentale possono costituire una materia di riflessione e di confronto ampio e complesso per la specificità della materia, la peculiarità dell'utenza e la complessità organizzativa dell'Ente a cui il Servizio di Salute Mentale di Rovereto fa riferimento. Partiamo quindi con l'offrire una sintesi rispetto all'organizzazione del Servizio.

Il Servizio di Salute Mentale

L'assistenza psichiatrica in Italia è erogata tramite i Servizi di Salute Mentale (SSM) che assicurano interventi di cura, riabilitazione e prevenzione alle persone di età superiore ai 18 anni affette da disturbi psichici. Il SSM di Rovereto è uno dei servizi offerti dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) e fa parte dell'U.O. Psichiatria che comprende la Val d'Adige, la Valle dei Laghi, la Vallagarina e gli Altipiani Cimbri.

Il SSM svolge interventi di cura, riabilitazione e prevenzione del disagio psichico attraverso interventi diversificati, in ambulatorio, a domicilio, in ospedale, in strutture diurne e residenziali e si rivolge alle singole persone e alle loro famiglie. Si impegna per migliorare la qualità della vita delle persone ponendo particolare attenzione al loro contesto di vita, ai loro rapporti interpersonali, familiari e sociali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale. Si promuovono inoltre progetti di sensibilizzazione della popolazione e di prevenzione dei disturbi psichici.

La sede si trova a Rovereto nel Piazzale Santa Maria nr. 6. Possono accedere tutte le persone che ne necessitano, residenti nel comune di Rovereto o nei comuni limitrofi (Vallagarina e Altipiani Cimbri). L'impegno del servizio è rivolto innanzitutto a quelle malattie dove il disturbo psichico si presenta nelle sue forme più marcate e dove è più alto il rischio per la persona di vivere forme di emarginazione. Allo stesso tempo vi è comunque attenzione anche a quelle situazioni che, pur essendo meno gravi, comportano comunque sofferenza per la persona e bisogno di supporto, cure e interventi specialistici.

Oltre ai diretti interessati, possono rivolgersi al Servizio anche tutti coloro che per la loro professione o per solidarietà si trovano a contatto con persone che presentano un disturbo psichico o con i loro familiari.

Il SSM offre quindi:

- accoglienza e ascolto della domanda/ bisogno;
- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare;
- eventuale presa in carico;
- percorsi di cura coprodotti, condivisi e personalizzati;
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti;
- occasioni di socializzazione e partecipazione alla vita del servizio;
- sensibilizzazione rispetto alle tematiche relative alla salute mentale e al benessere individuale.

Al suo interno lavorano in modo sinergico Psichiatri, Infermieri, Educatori Professionali, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e amministrativi. Collaborano inoltre altre figure facenti parte di Associazioni, Enti pubblici o privati o singoli cittadini, per migliorare la qualità della vita delle persone e delle loro famiglie.

Per attenersi e raggiungere la propria Mission in modo efficace ed efficiente il SSM si avvale di una propria articolazione interna. Qui si trovano quindi le équipes territoriali, l'Ambulatorio Prolungato (AP), il Centro Diurno (CD), l'area che si occupa delle Socializzazioni, Abitare e Lavoro (SAL) e la segreteria; le strutture residenziali di riferimento sono il Centro Terapeutico Residenziale (CTR) di Ala e il Gruppo Appartamento Protetto (GAP) ubicato a Rovereto. Per i ricoveri ospedalieri si fa riferimento al Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) di Arco.

Nello specifico quindi l'organizzazione del SSM di Rovereto è la seguente:

1) Il Centro Salute Mentale (CSM)

Il CSM è la porta d'ingresso di tutto il Servizio. È il punto di riferimento per ogni tipo di richiesta in situazioni di disagio psichico, siano esse "nuove" o già seguite. Possono rivolgersi al Servizio anche familiari o altre figure significative per segnalare situazioni problematiche. L'équipe di lavoro, medici e operatori, è suddivisa in due zone: Rovereto e zone limitrofe. Oltre all'attività ambulatoriale svolta prettamente dallo psichiatra di riferimento, si può attivare l'unità terapeutica (l'operatore territoriale) a supporto della persona e del progetto riabilitativo individualizzato, condiviso tra i vari attori, in collaborazione con altri servizi sociosanitari, nonché con tutte le realtà territoriali presenti ed attive nella rete della persona con disagio. L'UT (Unità terapeutica), ossia un operatore di riferimento, svolge per l'utente e i famigliari una funzione di ascolto, accoglienza, filtro, monitoraggio del contesto di vita, mantenendo l'attenzione sulla centralità del diretto interessato: è un riferimento costante nel percorso di cura insieme al terapeuta e alla rete di cura (ad es. Servizio Sociale, Lavoro, e altro).

2) L'Ambulatorio Prolungato

L'Ambulatorio Prolungato ha la funzione di accogliere in regime diurno persone che stanno attraversando una fase di criticità relativa alla propria salute mentale. Fornisce terapie farmacologiche a supporto del programma territoriale concordato o a supporto in situazioni di crisi. Può essere occasione di accoglienza, relazione, ascolto, conoscenza e aggancio con il servizio.

3) Il Centro Diurno

Il Centro Diurno è una struttura riabilitativa che ospita persone che hanno bisogno di sperimentare e di (ri)apprendere, in un luogo protetto, abilità utili a recuperare e mantenere il benessere: tra queste la consapevolezza, la gestione delle emozioni, le abilità interpersonali, la gestione della quotidianità e la cura di sé. Si svolgono a questo scopo molteplici attività di gruppo. Il Centro Diurno può rappresentare talvolta anche una preziosa risorsa e un sostegno per persone in difficoltà che presentano un momento di particolare malessere. All'interno dei percorsi di reinserimento lavorativo, può svolgere la funzione di valutazione dei prerequisiti lavorativi (puntualità, costanza, cura del sé, ecc ...).

4) *L'area abitare*

Il SSM di Rovereto dispone di due strutture riabilitative con diversi orari di copertura da parte degli operatori (h24 e h12), cogestite dalla Coop. Gruppo '78 e da APSS. Si avvale della collaborazione di Enti e Associazioni del territorio per offrire diverse opportunità abitative con livelli di protezione e/o di sostegno differenti ad utenti che in quella specifica fase di vita ne hanno bisogno. La progettualità abitativa è concordata con l'utente, i suoi familiari e gli operatori di riferimento all'interno di un progetto riabilitativo individualizzato.

5) *L'area del lavoro*

Il Servizio favorisce inserimenti lavorativi personalizzati in accordo con l'utente, la sua rete familiare e le istituzioni di riferimento sul territorio. Promuove anche degli inserimenti per l'acquisizione di competenze e requisiti pre-lavorativi attraverso le cooperative che collaborano con il Servizio.

6) *Futuro in Circolo - Il Recovery College di Rovereto*

Nel corso dell'ultimo anno il SSM di Rovereto sta investendo sulla realizzazione di un Recovery College, aprendo il servizio ad un approccio diverso rispetto al disagio mentale, sostenendo la Recovery, ossia l'occasione per ogni individuo di vivere al meglio delle proprie possibilità, con un atteggiamento di speranza e protagonismo verso un possibile cambiamento per il futuro. Favorisce la realizzazione della persona, accettando e andando oltre la patologia, potenziando la sua autonomia, l'autodeterminazione ed inclusione sociale nel contesto di vita.

L'organizzazione del Recovery College sta via via strutturandosi e andando a formulare un'offerta formativa specifica che verrà aperta a tutti i cittadini. Le attività formative si estenderanno su tre filoni di interesse: le tematiche inerenti al benessere e alla salute mentale, attività pratiche e operative e attività più creative ed espressive. Il Recovery College, come "scuola" del benessere promuove occasioni di acquisizione di competenze, valorizza la persona che ha vissuto un disagio in prima persona o come familiare, trasformando in risorsa la loro esperienza. Una peculiarità di questa offerta formativa è quella di rendere partecipi utenti, familiari, operatori, volontari e cittadini, favorendo la coproduzione e coconduzione di progetti e iniziative volte al singolo o alla collettività.

Il RC promuove l'integrazione sul territorio, con il fine di sensibilizzare la comunità rispetto alle tematiche relative alla salute mentale, combattere lo stigma e favorire la (co)progettazione.

La promozione di una cultura di inclusione e la valorizzazione dell'esperienza di cittadinanza attiva e del volontariato sono in linea con i valori fondanti del Servizio Civile Unico Provinciale.

Il *Recovery College* si spenderà quindi anche per rendere aperto il Servizio al mondo dei cittadini. Crediamo infatti che un Servizio accogliente ed attraversato non solo da chi vive un disagio, aprendo la partecipazione ad alcune iniziative a tutta la cittadinanza, possa essere occasione di relazione, confronto e crescita. Vengono inoltre organizzate e promosse attività di gruppo caratterizzate da un clima normalizzante, che stimoli l'attivazione personale e la scoperta di capacità relazionali.

7) *Associazioni*

Il Gruppo Associazioni si occupa della prevenzione del disagio nelle scuole, nelle case di riposo e sul territorio grazie al coinvolgimento di volontari nelle iniziative di socializzazione.

Contesto specifico del progetto di Servizio Civile

Il ragazzo in servizio civile andrà a conoscere ed integrarsi con i vari ambiti di lavoro del SSM, inserendosi prevalentemente all'interno del progetto *Futuro in Circolo*. Questo permetterà al giovane di confrontarsi con una realtà complessa e articolata come quella legata al SSM e alla peculiarità dell'utenza e dell'offerta.

Fare un'esperienza di Servizio Civile al SSM permette di sperimentare attività in cui viene valorizzata la partecipazione dei singoli e dove c'è spazio per crescere insieme. Da questo punto di

vista il giovane potrà osservare e conoscere il processo di attivazione di iniziative che vedono protagonisti sia gli utenti, sia i familiari, sia i cittadini. Inoltre il giovane avrà la possibilità di entrare in contatto con la complessità organizzativa di un Servizio e interfacciarsi con professionisti di altri Servizi e di Associazioni partner. Secondo la logica del *Recovery College*, che valorizza le capacità di ogni persona, anche il giovane SCUP avrà la possibilità di portare il proprio bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità. Potrà portare un punto di vista differente nelle osservazioni, la propria freschezza relazionale, l'entusiasmo e uno sguardo nuovo e curioso, meno tecnico-professionale ma comunque capace di cogliere le sfumature da una prospettiva differente. Questi saranno elementi che aggiungeranno valore all'esperienza di SCUP e al contempo arricchire l'offerta formativa, creando occasioni di confronto in cui portare riflessioni, stimoli e proposte. Il giovane avrà quindi la possibilità di partire dalle proprie attitudini personali, interessi ed inclinazioni per personalizzare l'esperienza e raggiungere una progressiva autonomia operativa.

2) Finalità, obiettivi e modalità organizzative del progetto di SCUP

Le esperienze degli altri servizi con cui collaboriamo hanno messo in luce l'utilità di avere ragazzi in Servizio Civile. Crediamo sia particolarmente importante accogliere i bisogni relazionali degli utenti e familiari che si rivolgono al SSM. Questo progetto si colloca nell'idea di offrire un contesto aperto ed accogliente.

All'interno del Gruppo Recovery quindi il ragazzo in Servizio Civile si sperimenterà in un contesto sociale e relazionale volto a favorire le relazioni tra i partecipanti e la socializzazione in un'ottica di speranza e fiducia nelle proprie potenzialità, collaborando nella gestione delle varie fasi di proposta, progettazione, facilitazione e conduzione di piccoli gruppi di lavoro.

L'obiettivo è quello di favorire un contesto meno sanitario e maggiormente ricco di relazioni umane vivaci: il ragazzo in Servizio Civile metterà a disposizione una sua competenza e collaborerà nelle attività ed iniziative proposte dalla SSM.

Il ruolo del ragazzo in Servizio Civile sarà quello di aiutare l'operatore attraverso lo spirito giovane e creativo, per creare relazione con gli utenti e consolidare ed attivare attività individuali o di gruppo che facciano recuperare le potenzialità. Potrà proporre nuove attività da organizzare in spazi interni o esterni al servizio (Centro Diurno, La Foresta, CTR di Ala, GAP, MART...) e apportare il proprio contributo per l'individuazione e creazione di nuovi canali informativi (social e cartacei).

Il punto di vista e l'attività del giovane SCUP sarà costantemente supervisionato dagli OLP; avrà spazi di confronto con gli OLP e con altri professionisti, per rinforzare e costruire nuove competenze.

Il progetto si propone una duplice finalità:

- creare occasioni di Recovery per gli utenti del servizio e la cittadinanza;
- rappresentare un'opportunità di crescita personale e professionale del giovane in Servizio Civile, il quale avrà modo di sperimentarsi in un contesto strutturato e complesso, svolgere un ruolo proattivo e acquisire competenze organizzative e relazionali nel confronto con le varie realtà territoriali.

Gli obiettivi macro del progetto prevedono:

- Apprendere il funzionamento di un servizio pubblico che si occupa di Psichiatria e delle realtà territoriali ad esso collegate (Servizio Sociale, enti ed associazioni che collaborano con il SSM)
- Conoscere alcuni utenti e stabilire relazioni significative
- Partecipare alla realizzazione del *Recovery College* e alla sensibilizzazione delle realtà territoriali, promuovendo partecipazione ed integrazione con la comunità di appartenenza
- Sviluppare competenze trasversali (relazionali, organizzative, tecniche, di gruppo, gestionali e comunicative) spendibili in futuro nel contesto lavorativo

Obiettivi specifici del progetto di Servizio Civile:

- Comprendere l'organizzazione di un SSM
- Conoscere i partner che collaborano con il SSM
- Stabilire relazioni significative con gli utenti
- Sostenere gli utenti nel loro percorso individuale promuovendo sempre l'autonomia e l'attivazione personale
- Saper ascoltare e incentivare le proposte di utenti e familiari
- Partecipare alla diffusione di informazioni anti stigma nella comunità
- Facilitare l'accesso e la fruibilità agli eventi comunitari da parte degli utenti
- Collaborare nei processi di integrazione e socializzazione con il contesto
- Collaborare nell'organizzazione e nella pianificazione di eventi di integrazione
- Comunicare con le realtà territoriali
- Sviluppare capacità di comunicazione e confronto con gli operatori del SSM
- Sviluppare abilità di lavoro di gruppo
- Sviluppare pro-attività nell'approccio alle situazioni complesse

Il primo mese di Servizio Civile vedrà i giovani in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell'utenza che vi affrisce, del contesto dell'area Abitare e dei principi del *Recovery College*. Attraverso l'osservazione dei professionisti, la formazione specifica ed il confronto con gli OLP, inizieranno ad inserirsi gradualmente, mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare maggiormente disinvolti nell'orientarsi all'interno delle diverse attività.

Dal secondo al quinto mese i giovani si muoveranno sempre più con progressiva autonomia. L'area comune di riferimento per entrambe le esperienze sarà quella del *Recovery College* e del SAL. Saranno comunque previsti anche dei momenti in spazi diversi del SSM, per esempio presso il Centro diurno, il SSM di Rovereto, la Struttura CTR di Ala oppure in contesti territoriali per la partecipazione ad eventi, feste con la cittadinanza o incontri di confronto con gli altri servizi, associazioni e cooperative che collaborano con il SSM.

Dal sesto mese i giovani raggiungeranno una buona padronanza rispetto allo svolgimento delle attività, alla conoscenza degli utenti, degli operatori, dei volontari e dei familiari coinvolti e quindi si aprirà una fase di maggior propositività: saranno infatti ben accolte proposte e idee che avranno maturato in questi mesi di conoscenza del Servizio, frutto anche delle capacità e peculiarità personali. Si ritiene importante personalizzare l'esperienza di servizio civile, ponendo particolare attenzione alle attitudini del giovane che emergeranno dai primi mesi dell'esperienza e favorendo la realizzazione delle proposte progettuali da lui avanzate.

Nello specifico i diversi obiettivi si articoleranno in una sequenza di azioni diverse. Tutti gli interventi svolti dai giovani in Servizio Civile saranno sempre condivisi e supportati dagli operatori che li accompagnano e la relazione con l'utente sarà facilitata e modulata dalla loro partecipazione alle riunioni di équipe. Inoltre la partecipazione alle riunioni d'équipe sarà occasione di formazione e si potrà conoscere attraverso il confronto in gruppo le modalità organizzative del Servizio, le ragioni delle scelte terapeutiche e le modalità relazionali più funzionali per raggiungere gli obiettivi condivisi con l'utente. Ma soprattutto, attraverso i momenti di gruppo, i giovani potranno cogliere la connessione delle attività che svolgono con tutti gli altri interventi erogati dal Servizio e saranno quindi in grado di fornire una cornice di insieme e un senso più globale rispetto a ciò che svolgono.

L'impegno orario richiesto è di 30 ore settimanali suddivise prevalentemente su 5 giorni con due giorni di riposo preferibilmente consecutivi; è possibile che in base alle esigenze venga richiesto un impegno di 6 giorni a settimana con conseguente riduzione oraria giornaliera. Le attività sono svolte prevalentemente dal lunedì al venerdì in una fascia oraria compresa tra le 8:00 e le 19:00; verrà richiesta disponibilità per la presenza occasionale nei giorni festivi, con l'impegno da parte dell'organizzazione di garantire due fine settimana liberi al mese.

Le attività specifiche che i giovani andranno a svolgere saranno le seguenti:

1. Conoscere ed entrare in relazione con utenti e familiari che frequentano il SSM

- conoscere gradualmente gli utenti che frequentano maggiormente il SSM, in particolare quelli coinvolti in attività di *Recovery College* e del SAL;
- stabilire relazioni significative con utenti e familiari e la loro rete di vita;
- saper ascoltare e incentivare le proposte di utenti e familiari, valorizzando le capacità personali (dare rimandi positivi);
- conoscere e favorire il coinvolgimento attivo e sempre maggiore degli utenti nel loro progetto riabilitativo;
- coinvolgere gli utenti nei processi organizzativi/decisionali;
- stimolare e supportare l'utente nello svolgimento delle attività, promuovendo l'autonomia e l'attivazione personale.

2. Promuovere e pubblicizzare le attività del SSM (in particolare del *Recovery College* e del SAL) fra gli operatori, utenti e i familiari del SSM

- conoscere le diverse attività del SSM, la filosofia della *Recovery* e il SAL;
- individuare e partecipare agli incontri dei Gruppi di lavoro già attivi;
- promuovere le diverse attività del *Recovery College* e SAL;
- coinvolgere gradualmente utenti e familiari nell'organizzazione e partecipazione ad attività ed eventi territoriali;
- nelle diverse aree del SSM prevedere periodicamente una presenza nelle riunioni;
- conoscere e collaborare nel tenere i contatti con le realtà territoriali;
- collaborare alla progettazione, organizzazione e gestione di attività e incontri promossi dal SSM e dal SAL (ad esempio: Esperti per Esperienza; Uscite ambientali, Aperi-casa; il Gruppo Associazioni; attività legate allo sport e al tempo libero o altro) apportando il proprio contributo.

3. Rendere maggiormente accessibili le informazioni sulle iniziative che il SSM offre ai cittadini

- affiancare gli operatori dell'area del *Recovery College* per l'individuazione e creazione di canali informativi (cartacei e social) volti alla promozione e per aumentare la visibilità e pubblicizzare le attività;
- collaborare alla realizzazione di materiale informativo volto alla promozione delle attività e collaborare alla sua visibilità e diffusione;
- collaborare nell'aggiornare costantemente le mailing list di utenti, familiari e cittadini e operatori.

3) I/le giovani da coinvolgere

Il progetto prevede il coinvolgimento di 2 giovani: uno sarà maggiormente coinvolto nelle attività del CD, uno all'interno del CTR di Ala. Entrambe le esperienze convergeranno all'interno del progetto di realizzazione del *Recovery College* presso il servizio di Rovereto. Il progetto potrà essere attivato anche in presenza di un solo candidato idoneo.

Non sono richiesti particolari requisiti e competenze di base, ma si favorirà l'acquisizione delle competenze nel corso dell'esperienza. Si valuterà positivamente la presenza di una forte motivazione e la volontà di mettersi in gioco in questo contesto particolare e complesso. Non sarà vincolante il possesso della patente di guida, ma potrebbe risultare funzionale alla realizzazione di alcune attività. Altra caratteristica apprezzata sarà la padronanza della lingua italiana e l'interesse e la capacità di utilizzare il PC e i social (Instagram e Facebook) come mezzi di comunicazione e divulgazione.

I 2 OLP, assieme al medico referente del servizio e la coordinatrice, valuteranno i candidati, tenendo in considerazione le caratteristiche e attitudini personali di ognuno. È previsto un colloquio di valutazione con ognuno di loro in cui verranno approfondite quindi:

- la conoscenza del progetto;
- la condivisione degli obiettivi del progetto;
- la disponibilità all'apprendimento e alla formazione;
- la disponibilità e l'interesse a portare a termine il progetto;
- l'elasticità rispetto agli orari e la disponibilità ad orari flessibili e in giorni festivi;
- la capacità di lavorare in gruppo;
- la disponibilità a relazionarsi con l'altro,
- la capacità di organizzazione del lavoro (rispetto dei tempi, delle scadenze degli orari, degli impegni presi);
- la disponibilità a mettersi in gioco, confrontarsi ed essere propositivi;
- conoscenza informatica di base e capacità di utilizzare i social network.

Per ognuno dei punti indicati verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 10 e saranno selezionati coloro che avranno ottenuto il punteggio maggiore. La selezione terrà conto del principio di pari opportunità, valore molto sentito dal Servizio visto l'ambito volto all'integrazione nella comunità e la tutela delle fasce più fragili e principio cardine di tutti gli interventi che eroga.

4) Le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP (tutor) e di tutte le figure che affiancheranno i/le giovani durante lo svolgimento del progetto

Figure di particolare riferimento per i giovani saranno gli OLP: l'elemento fondamentale che li caratterizza è quello di fornire supporto, confronto, occasioni di riflessione e guida. Un approccio riflessivo rispetto alle esperienze dirette può infatti favorire l'acquisizione progressiva di competenze. L'esperienza di SCUP può così favorire la formazione civica, sociale, culturale e professionale del ragazzo.

Nello specifico di questo progetto gli OLP sono due tecnici della riabilitazione psichiatrica che operano nel SSM da anni nell'ambito del progetto di Recovery aziendale. Accompagneranno costantemente i giovani in SCUP per garantire un'iniziale conoscenza del SSM, degli operatori e delle persone che lo attraversano (utenti, familiari, volontari, ESP – esperti nel supporto tra pari); garantiranno i momenti di incontro e confronto; faciliteranno l'ingresso del giovane nelle varie articolazioni, favoriranno il dialogo con i vari attori coinvolti, favoriranno una graduale attivazione del giovane nelle attività previste dal progetto e una progressiva valorizzazione delle loro capacità e specificità.

I giovani in Servizio Civile saranno quindi a contatto con tutte le figure professionali che operano nel SSM (psichiatri, infermieri, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, volontari) per poter conoscere le peculiarità dei vari ambiti di intervento. Nell'attuazione delle attività previste dal progetto gli OLP verranno aiutati principalmente dagli operatori del CD o dagli operatori del CTR di Ala.

Di seguito lo schema dei diversi operatori che conosceranno i giovani. Per ogni articolazione è indicata l'attività di cui si occupa e nella quale andranno ad inserirsi i giovani.

RECOVERY COLLEGE	<ul style="list-style-type: none"> • 3 Psichiatri, 2 TeRP, 1 Infermiere, utenti, familiari, volontari, operatori di altre cooperative e associazioni territoriali.
CENTRO DIURNO 3 operatori	<ul style="list-style-type: none"> • TeRP del Centro Diurno: organizzano le attività riabilitative gruppali e seguono i percorsi riabilitativi individualizzati degli utenti. Tra questi c'è un OLP.

TERRITORIO 11 operatori e 6 medici psichiatri	<ul style="list-style-type: none"> • TeRP ed infermieri che operano al Centro Salute Mentale e che si occupano di seguire le progettualità dei pazienti sul territorio, quindi anche dei pazienti inseriti nelle strutture residenziali. Tra questi c'è un OLP.
AMBULATORIO PROLUNGATO 4 operatori	<ul style="list-style-type: none"> • Infermieri che si occupano della gestione delle situazioni di crisi, in fase pre o post acuta all'interno dell'Ambulatorio Prolungato.
CTR ALA	<ul style="list-style-type: none"> • Infermieri, TeRP ed educatori in parte dell'APSS e in parte del Gruppo '78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario h24.
GAP	<ul style="list-style-type: none"> • TeRP ed educatori della Coop Gruppo '78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario 8-20.
ASSOCIAMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • 1 infermiere dell'AP e 1 infermiere del Territorio che collaborano con utenti, familiari, volontari.
SAL	<ul style="list-style-type: none"> • 1 infermiera del CSM in collaborazione con 2 operatori della coop. Gruppo'78. Si occupa dell'area abitare, lavoro e socializzazione.

5) Il percorso formativo del/la giovane, quello di monitoraggio e quello di valutazione del progetto

La modalità formativa prevista per l'approfondimento delle tematiche di interesse avverrà attraverso:

- Lezioni frontali svolte dagli operatori del servizio
- Apprendimento individuale con ricerca attiva del materiale
- Osservazione diretta
- Sperimentazione sul campo

Il percorso formativo prevede la conoscenza dei seguenti argomenti:

- 1) Il SSM e il funzionamento delle sue articolazioni e le attività previste
- 2) Le peculiarità dell'utenza per favorire l'acquisizione di competenze relazionali, di ascolto e comunicative
- 3) I temi relativi alla Salute mentale, alla Recovery, ai percorsi di ripresa personale per andare oltre la diagnosi, al lavoro di gruppo e la coproduzione
- 4) Il lavoro di rete e le equipe territoriali
- 5) Il lavoro di gruppo e la coproduzione

La modalità formativa prevista per l'approfondimento delle tematiche di interesse avverrà attraverso:

- Lezioni frontali svolte dagli operatori del servizio (molteplici incontri)
- Apprendimento individuale con ricerca attiva del materiale
- Osservazione diretta (plurime visite ai servizi)
- Sperimentazione sul campo (affiancamento ad operatori)

La continuità delle varie esperienze e dei vari momenti con tutti i referenti sarà garantita dagli OLP che si occuperanno di organizzare questi incontri e di favorire la riflessione e l'apprendimento dei giovani attraverso domande stimolo e disponibilità al confronto. L'OLP verificherà inoltre in modo costante l'aderenza delle attività formative agli obiettivi del progetto.

La formazione specifica sarà garantita quindi tramite l'esperienza diretta all'interno dei servizi e attraverso momenti strutturati articolati in un percorso così definito:

- 1) Il SSM e il funzionamento delle sue articolazioni e le attività previste:
 - 3 ore dedicate alla sicurezza (o tramite corso interno all'azienda o strutturate con il preposto alla sicurezza)
 - 1 incontro di 1 ora con la coordinatrice per la descrizione della parte organizzativa/orientativa aziendale
 - 1 incontro con il referente dell'area Socializzazione, Abitare e Lavoro (SAL) per la descrizione degli obiettivi e modalità di funzionamento delle varie aree
 - 1 incontro con l'OLP per apprendere le modalità di accesso ed accoglienza al servizio e le varie funzioni della consolle
 - 1 incontro con 1 operatore territoriale per comprendere la logica della presa in carico
- 2) Le peculiarità dell'utenza per favorire l'acquisizione di competenze relazionali, di ascolto e comunicative:
 - sono previste delle giornate di permanenza dei giovani nei vari luoghi del Servizio avranno quindi 1 colloquio con il referente di ogni servizio per capire la funzionalità, gli obiettivi, le modalità relazionali utilizzate e le strategie di intervento specifiche e la possibilità di trascorrere alcune giornate all'interno delle specifiche realtà operative (2 giorni in CSM, 2 giorni in CD, 2 giorni in attività di *Recovery College*, 2 giorni presso il CTR di Ala)
 - 1 incontri di approfondimento teorico di circa 2 ore sul funzionamento del servizio, aspetti clinici del disagio psichico e strategie relazionali
 - 1 incontro formativo di 2 ore con gli utenti in cui i fruitori del Servizio parleranno della propria esperienza e si metteranno a disposizione per rispondere alle domande del giovane in SCUP
- 3) I temi relativi alla Salute mentale, alla Recovery, ai percorsi di ripresa personale per andare oltre la diagnosi al lavoro di gruppo e la coproduzione
 - 1 incontro con gli OLP
 - Partecipazione ai momenti di confronto e organizzativi e alle attività formative proposte dal gruppo Futuro in Circolo per tutta la durata del progetto
 - Sperimentazione sul campo delle attività gruppalì e il confronto con utenti, familiari e operatori.
- 4) Il lavoro di rete e le equipe territoriali
 - partecipazione alle équipes di lavoro per l'approfondimento clinico, modalità relazionali e strategie riabilitative attraverso la discussione sui casi clinici. Le ore destinate a questo tipo di attività saranno di almeno 4 a settimana per tutta la durata del progetto.

Per quanto riguarda il monitoraggio del progetto, sono previsti dei **momenti settimanali** di incontro tra i giovani in Servizio Civile e gli OLP, per definire il calendario delle attività, degli impegni settimanali e per fare il punto sull'andamento del progetto e su eventuali aspetti emotivi relazionali. Gli OLP saranno quindi attenti al riconoscere e valorizzare le competenze dei ragazzi in SCUP per favorirne la formazione e la crescita personale, monitorando il percorso formativo e il rispetto del progetto. I giovani SCUP si impegneranno a descrivere all'interno di un **diario settimanale** le attività svolte, le difficoltà riscontrate e le proprie osservazioni e nell'incontro con gli OLP approfondiranno attraverso il confronto ed il dialogo gli aspetti ivi descritti, favorendo un'apertura ad un confronto in cui far emergere riflessioni condivise e feedback. In quest'occasione verrà condiviso inoltre un calendario delle attività settimanale.

I giovani saranno comunque affiancati anche dagli operatori del CD o CTR, che faciliteranno la riflessione e li accompagneranno in senso pratico, soprattutto nei primi mesi di esperienza, sia nel quotidiano sia partecipando a dei momenti di **confronto mensili**. L'incontro mensile vedrà coinvolti i giovani del Servizio Civile, gli OLP e gli operatori che maggiormente li hanno affiancati nel mese per condividere in gruppo successi, difficoltà, rimodulare gli interventi e le attività.

Tutti gli incontri svolti saranno verbalizzati ed archiviati, per favorire una raccolta dati oggettiva e precisa.

Per quanto riguarda la valutazione del progetto, gli OLP compilano la **scheda di monitoraggio** del progetto a fine del percorso assieme ai giovani in Servizio Civile, favorendo l'autovalutazione. Ciò sarà facilitato dai costanti momenti di confronto e feedback avvenuti nel tempo, favorendo una valutazione condivisa ed oggettiva. Gli OLP, assieme a ciascuno dei ragazzi del Servizio Civile, redigeranno infine un **report conclusivo** dell'attività svolta, utilizzando i dati raccolti in fase di monitoraggio e le relazioni e liste elaborate nel percorso del Servizio Civile.

È previsto inoltre un momento finale in cui i ragazzi del Servizio Civile potranno portare le loro osservazioni e contributi rispetto alla proposta progettuale, soprattutto considerando il fatto che questo è il primo progetto e la prima esperienza di Servizio Civile all'interno del Servizio di Salute Mentale di Rovereto.

Indicatori di risultato

- Relazione finale su conoscenza del servizio
- Relazione finale su conoscenza del *Recovery College*
- Lista delle attività svolte all'interno del SSM
- Partecipazione ad almeno 2 eventi di integrazione con la comunità (compatibilmente alle limitazioni imposte dal COVID-19)
- Collaborazione e partecipazione alla formulazione e gestione di almeno 2 moduli di formazione all'interno del *Recovery College*

6) Le risorse impiegate

Risorse umane: il personale dedicato alle attività previste dal progetto (vedi punto 4).

Risorse tecniche e strumentali:

- locali del SSM;
- locali delle Centro Diurno;
- CTR;
- PC con collegamento internet, intranet e stampante;
- buono mensa;
- 2 automobili.

7) Conoscenze acquisibili e certificazione dell'esperienza

I giovani potranno comprendere l'organizzazione ed il funzionamento del Servizio di Salute Mentale ed il valore del coinvolgimento di utenti, familiari, volontari e cittadini. Avranno modo di sperimentarsi sia all'interno di un servizio, sia all'interno della comunità presente sul territorio, favorendo la responsabilizzazione personale e il ruolo di persona attiva e partecipante.

Si terrà conto della specificità di ognuno di loro, dando la possibilità di sperimentarsi e potenzialmente sviluppare e rafforzare nello specifico:

- conoscenza del SSM e delle realtà territoriali
- competenze relazionali e comunicative
- competenze di ascolto nei confronti di persone con un disagio psichico e delle loro famiglie
- conoscenza che consentono l'abbattimento dello stigma e del pregiudizio nei confronti del disagio mentale
- capacità organizzative
- competenze rispetto alla promozione/sensibilizzazione di iniziative per/con la cittadinanza, utenti, familiari, operatori e cittadini

- competenze rispetto alla gestione di attività di gruppaltà
- competenze rispetto al lavoro in équipe
- conoscenze tecniche e specifiche derivanti dai corsi di formazione interni all'APSS
- competenze riflessive e di autovalutazione.

Condividendo il principio di valorizzazione dell'esperienza, si offrirà ai giovani in Servizio Civile l'opportunità di formarsi e sperimentare sul campo il consolidamento degli apprendimenti specifici, riconoscendone la validità proponendo la certificazione di una competenza acquisibile. Questo sarà quindi in linea con la normativa europea e italiana che sancisce il diritto di ogni persona di poter mettere in evidenza le proprie competenze, rendendo oggettivabile l'efficacia dell'esperienza, favorendo la consapevolezza e l'autostima del ragazzo rispetto alle proprie competenze spendibili in futuri contesti lavorativi.

A partire dal sesto mese il giovane in SCUP potrà quindi rivolgersi a Fondazione Demarchi e seguire l'iter richiesto per la certificazione della competenza specifica individuata (qui di seguito la specifica proposta in collaborazione con la Fondazione).

Titolo figura professionale **TECNICO DELL'ANIMAZIONE SOCIO- EDUCATIVA**

Settore Servizi socio-sanitari

Repertorio Toscana

Competenza: Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione

Attività:

- Promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute

Conoscenze

- Elementi di psicologia sociale e di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo
- Elementi di dinamica di gruppo al fine di favorire la partecipazione e la gestione dei conflitti
- Elementi di etica professionale per agire correttamente nello svolgimento del proprio lavoro e nelle relazioni con gli altri
- Tecniche di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo, i colleghi, i vari attori sociali
- Tecniche per la facilitazione del lavoro di gruppo

Abilità/Capacità

- Osservare e analizzare le dinamiche esistenti tra i membri del gruppo nel quale si interviene
- Favorire la coesione, la collaborazione interna, la gestione dei conflitti e la partecipazione alle attività da parte di tutti i membri del gruppo in relazione alla necessità di coinvolgimento dei vari attori
- Gestire efficacemente la comunicazione con/tra i membri del gruppo, i colleghi, altri operatori e stakeholders